



sardafactoring

**INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31.12.2018
Pillar 3**



Sarda Factoring S.p.A.

Sede legale e Direzione Generale: Viale Bonaria, 33 – 09125 Cagliari

Capitale Sociale per € 9.027.078,84 i.v.

Registro Imprese Cagliari P.IVA/C. F. 01681580922,

Intermediario finanziario iscritto al n. 137 dell'Albo Unico ex art. 106 TUB

REA n.137097 – codice ABI 32710 -

PEC: sardafactoring@legalmail.it

Email: info@sardafactoring.it

Sommario

1. INTRODUZIONE	5
2. FREQUENZA DELL'INFORMATIVA E MEZZI DI INFORMAZIONE (ARTT. 433 E 434 CRR)	6
3. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)	6
1.1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	6
A) STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI	6
B) STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO	9
C) AMBITO DI APPLICAZIONE E NATURA DEI SISTEMI DI SEGNALAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI	11
D) POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO, STRATEGIE E PROCESSI PER LA SORVEGLIANZA CONTINUATIVA SULLA LORO EFFICACIA	19
E) DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI DELL'ENTE	25
F) DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO AL PROFILO DI RISCHIO COMPLESSIVO ASSOCIATO ALLA STRATEGIA AZIENDALE.....	25
1.2. SISTEMI DI GOVERNANCE	25
A) NUMERO DELLE CARICHE DI AMMINISTRAZIONE.....	25
B) POLITICHE DI INGAGGIO	26
C) POLITICA DI DIVERSITÀ.....	26
D) COMITATO RISCHI	26
E) DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI	27
4. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)	28
A) RAGIONE SOCIALE	28
B) BASI PER IL CONSOLIDAMENTO A FINI CONTABILI E DI VIGILANZA	28
C) EVENTUALI IMPEDIMENTI AL TRASFERIMENTO DEI FONDI PROPRI O AL RIMBORSO DI PASSIVITÀ TRA L'IMPRESA MADRE E LE SUE FILIAZIONI.....	29
D) IMPORTO AGGREGATO PER IL QUALE I FONDI EFFETTIVI SONO INFERIORI A QUANTO RICHIESTO IN TUTTE LE FILIAZIONI NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO E LE RAGIONI SOCIALI DI TALI FILIAZIONI	29
E) AVVALIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 7 E 9 CRR.....	29
5. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	29
6. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	33
7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)	35
8. RISERVE DI CAPITALE (ART. 440 CRR)	35
9. INDICATORI DELL'IMPORTANZA SISTEMICA A LIVELLO MONDIALE (ART. 441 CRR)	37
10. RETTIFICHE DI VALORI SU CREDITI (ART. 442 CRR)	37
A) DEFINIZIONI DI CREDITI SCADUTI E DETERIORATI A FINI CONTABILI	37
B) DESCRIZIONE DEGLI APPROCCI E DEI METODI ADOTTATI PER DETERMINARE LE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE.....	38
C) AMMONTARE TOTALE DELLE ESPOSIZIONI: VALORI LORDI, NETTI, CLASSI DI ESPOSIZIONI..	39
D) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE.....	40
E) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE	40
F) AMMONTARE TOTALE DELLE ESPOSIZIONI: DURATA RESIDUA PER CLASSE DI ESPOSIZIONI	41
G) AMMONTARE PER SETTORE ECONOMICO O TIPO DI CONTROPARTE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE, DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE.....	42
H) IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE RIPARTITE PER AREA GEOGRAFICA	42
I) RICONCILIAZIONI DELLE VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE PER LE ESPOSIZIONI DETERIORATE.....	43
11. ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)	44
12. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)	44
13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)	44
14. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)	44
15.ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)	45

16. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	45
17. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)	45
18. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	46
19. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)	46
20. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 - CRR).....	49

1. INTRODUZIONE

L'Informativa al Pubblico da parte degli enti (Pillar 3) è disciplinata dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, dal Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione e dagli orientamenti emanati dall'EBA (European Banking Authority) in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza dell'informativa.

La funzione del Terzo Pilastro (Pillar 3) è quella di integrarsi con i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro). Esso mira a incoraggiare la disciplina di mercato attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori di disporre di informazioni fondamentali sui Fondi Propri, sul perimetro di rilevazione, esposizione e processi di valutazione dei rischi e, di conseguenza, sull'adeguatezza patrimoniale degli intermediari. Tali requisiti assumono una particolare rilevanza nell'attuale contesto, ove le disposizioni vigenti, quando adeguato e consentito, fanno ampio affidamento alle metodologie interne, conferendo agli intermediari finanziari una significativa discrezionalità in sede di determinazione dei requisiti patrimoniali.

Il presente documento, denominato "Informativa al Pubblico al 31 dicembre 2018 – Pillar 3" ("*documento*"), viene redatto sulla base dei dati del bilancio al 31.12.2018. Il documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring S.p.A. ("*Società*").

Il documento è redatto seguendo l'ordine progressivo degli articoli in materia di informativa al pubblico dettati da CRR.

2. FREQUENZA DELL'INFORMATIVA E MEZZI DI INFORMAZIONE (ARTT. 433 E 434 CRR)

Il documento è pubblicato con frequenza annuale ed è diffuso al pubblico attraverso il sito internet istituzionale della Società www.sardafactoring.it.

3. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

1.1 OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, la Società rientra fra gli intermediari finanziari di minore dimensione¹: pertanto, gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di misurazione, gestione e controllo dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all'attività svolta.

Nel seguito sono descritti gli obiettivi e le politiche di gestione del rischio della Società per ciascuna categoria di rischio a essa applicabile.

A) STRATEGIE E PROCESSI PER LA GESTIONE DEI RISCHI

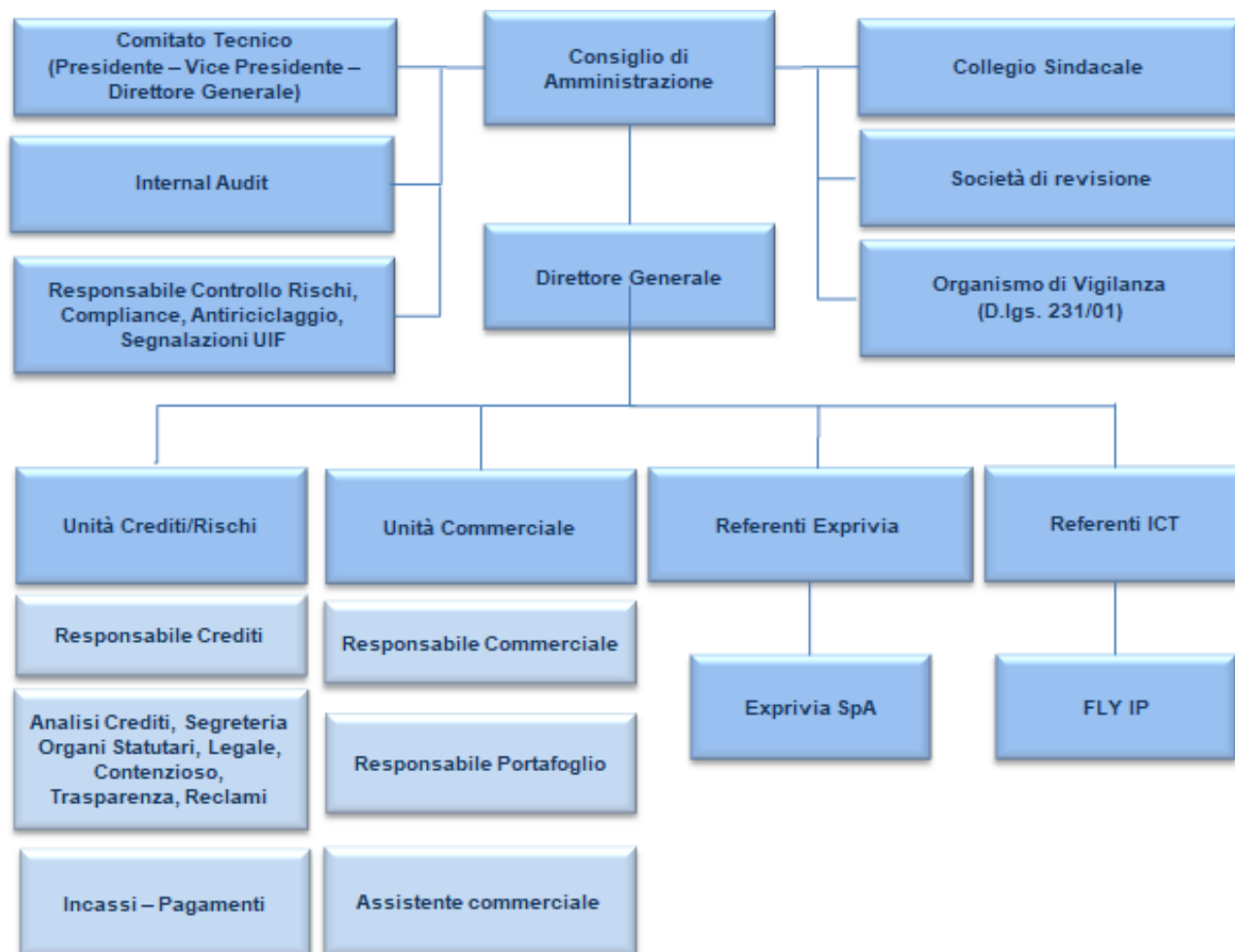
I principali regolamenti, policy e procedure che interessano il processo di valutazione dei rischi e di adeguatezza patrimoniale sono:

- Modello di Governance Aziendale e Assetto Organizzativo;
- Regolamento Aziendale;
- Procedure Aziendali;
- Mappa dei Rischi Aziendali;
- Policy per la gestione dei rischi aziendali (credito, riciclaggio);
- Processo ICAAP.

¹ Così come definiti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14.

La struttura di governo societario e l'assetto organizzativo sono rappresentati dal seguente organigramma, aggiornato al mese di aprile 2019².

TABELLA 1 – ORGANIGRAMMA



Servizi forniti da Exprivia SpA in outsourcing		
1. Servizi di elaborazione dati:	2. Servizi centralizzati:	
<ul style="list-style-type: none"> • licenza d'uso per utilizzo pacchetto software • utilizzo risorse hardware • amministrazione sistema informatico 	<ul style="list-style-type: none"> • legale (attività di factoring) • segreteria fidi • contabilità factoring • amministrazione • segnalazione di vigilanza 	<ul style="list-style-type: none"> • affari societari • organizzazione e consulenza sui prodotti factoring • servizi generali • controllo di gestione

Servizi forniti da FLY IP in outsourcing
1. Assistenza tecnica software-hardware:
<ul style="list-style-type: none"> • manutenzione e assistenza postazioni pc • gestione datacenter • sicurezza reti • business continuity

² Documento aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di aprile 2019.

Il sistema dei controlli interni della Società è strutturato secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015. Gli attori dei processi di gestione dei rischi rilevanti per la Società, ai quali vengono attribuiti specifici ruoli, compiti e responsabilità, sono indicati nei paragrafi che seguono.

Organo con funzione di supervisione strategica

Il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring S.p.A. è l'organo con funzione di supervisione strategica. Definisce il Piano Industriale, i principi guida e approva le linee generali dei processi aziendali, assicurando il tempestivo adeguamento degli stessi in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo o del contesto di riferimento.

A esso spettano le scelte in materia di assunzione dei rischi e l'approvazione delle politiche di gestione degli stessi.

Ha competenza esclusiva in materia di approvazione del Processo ICAAP, della Mappa dei Rischi, del Resoconto ICAAP, nonché delle eventuali misure correttive necessarie ad assicurare la copertura dei rischi assunti con la dotazione patrimoniale aziendale. Si avvale delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa.

Il Consiglio di Amministrazione riceve e discute i *report* prodotti dal Controllo Rischi, come da Regolamento Aziendale.

Comitato Tecnico

Il Comitato Tecnico è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dal Direttore Generale. Alle riunioni e alle attività è invitato anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato agevola e raccorda le attività della struttura operativa con l'azione del Consiglio di Amministrazione.

A tal fine, negli ambiti più tecnici e più complessi, assicura, tra l'altro, la completezza e la coerenza delle materie da sottoporre alla valutazione Consiliare. A titolo esemplificativo e non esaustivo: piano industriale, budget annuale, analisi creditizia per comparti, funzioni esternalizzate, piani di auditing e di autodiagnostica, controllo interno, relazioni per la Vigilanza.

Organo con funzione di gestione e Alta Direzione

Il Direttore Generale di Sarda Factoring S.p.A. è l'organo aziendale con funzioni di gestione. È delegato per la gestione corrente, intesa come attuazione degli indirizzi deliberati dall'organo di supervisione strategica nell'esercizio delle proprie prerogative.

Il Direttore Generale pone in essere tutti gli interventi per l'attuazione dei processi aziendali, coordina le attività finalizzate alla rilevazione e misurazione dei rischi a cui la Società è esposta, è deputato al costante mantenimento di livelli di Capitale Interno e Patrimonio di Vigilanza adeguati ai rischi.

Il Direttore Generale, con la collaborazione del Controllo Rischi, definisce e aggiorna le metodologie di calcolo del capitale interno complessivo, con particolare riferimento alle ipotesi da formulare per rettificare eventualmente i coefficienti di ponderazione delle attività ponderate per il rischio.

L'Alta Direzione dà attuazione al processo ICAAP curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici, consideri tutti i rischi rilevanti, incorpori valutazioni prospettive e utilizzi

metodologie appropriate. Inoltre, l'Alta Direzione deve assicurare che il processo stesso sia adeguatamente formalizzato e documentato, che sia conosciuto da tutte le strutture aziendali e che sia affidato a risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo di Sarda Factoring S.p.A., identificato dalla normativa nel Collegio Sindacale, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa in tema di gestione e controllo dei rischi.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale di tutte le unità della struttura organizzativa e, in particolare, di quelle che assolvono funzioni di controllo, prima fra tutte l'Internal Audit.

Società di revisione

La revisione contabile del bilancio della Sarda Factoring Spa è affidata a una Società di revisione, il cui incarico è deliberato dall'Assemblea dei soci.

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza di Sarda Factoring S.p.A. è inquadrato in posizione gerarchica di *staff* al Consiglio di Amministrazione, riportando e rispondendo direttamente a esso. In difetto di vincoli amministrativi, il Consiglio di Amministrazione ha optato per il rinnovo dell'Organismo in forma pluripersonale e collegiale, composto di tre membri di cui due esterni e uno interno, i quali hanno nominato al loro interno il Presidente. Le funzioni di competenza dell'Organismo di Vigilanza sono definite dal D.lgs. 231/2001 e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società.

In particolare, l'Organismo di Vigilanza verifica la coerenza tra i comportamenti aziendali e le prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, accertandone l'efficace attuazione.

B) STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELLE FUNZIONI DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 individua le seguenti tipologie di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), oppure eseguiti nell'ambito dell'attività di back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza e efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La struttura e l'organizzazione delle funzioni di gestione del rischio della Società è descritta nei paragrafi che seguono.

Funzione Controllo Rischi

Il Responsabile Controllo Rischi monitora il livello di esposizione ai rischi aziendali, supporta le funzioni aziendali nell'individuazione dei controlli a presidio dei rischi aziendali, assicura l'attività di reporting nei confronti del Direttore Generale circa l'esito delle attività di rilevazione, valutazione e gestione dei rischi e tiene informato il Responsabile Internal Audit in merito alle attività svolte, alle anomalie riscontrate e alle iniziative da porre in essere per risolvere eventuali anomalie.

A detta funzione sono demandate la verifica della rispondenza del processo di determinazione del Capitale Interno alla normativa, nonché l'identificazione, la misurazione, la valutazione e l'aggregazione/integrazione dei rischi, ai fini della determinazione del Capitale Interno Complessivo. Il Controllo Rischi ha effettuato il calcolo del capitale interno complessivo³ e del capitale complessivo⁴. Detta Unità ha, altresì, provveduto a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Primo Pilastro con l'andamento dei Fondi Propri, nelle sue diverse componenti.

La comunicazione e l'analisi del profilo di rischio sono eseguite attraverso un sistema di valutazione che il Controllo Rischi predispone al fine di monitorare la qualità del portafoglio impieghi.

Funzione Antiriciclaggio

La funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Funzione Internal Audit

L'Internal Audit presidia il funzionamento del sistema dei controlli interni attraverso lo svolgimento di accertamenti mirati alla verifica dell'efficacia e dell'efficienza dei presidi organizzativi e delle procedure di individuazione, misurazione e gestione dei rischi.

Il Responsabile Internal Audit risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e attiva, attraverso un collegamento funzionale, un flusso informativo costante e tempestivo con il Direttore Generale e il Collegio Sindacale, suggerendo spunti di miglioramento nelle procedure e nei processi che regolano i rischi.

L'attività di revisione interna è affidata in *outsourcing* a Operari S.r.l., la quale risponde a un Amministratore.

Unità Outsourcers

L'Amministrazione, Bilancio, Tesoreria, ICT e Servizi Amministrativi ha come compiti principali quelli di:

³ Dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio considerati nel Primo Pilastro e nel Secondo Pilastro con riferimento alla data specifica.

⁴ Dato dalla somma delle risorse patrimoniali a disposizione di Sarda Factoring S.p.A. per la copertura del *capitale interno complessivo*.

- predisporre il bilancio, assicurando la sistematica, corretta e veritiera rappresentazione della situazione economico finanziaria della società;
- predisporre e gestire i processi di pianificazione;
- gestire la situazione corrente e evolutiva del sistema informativo.

È di competenza dell'*outsourcer* Exprivia S.p.A. con sede in Milano. La Società ha individuato i referenti interni, i quali monitorano i livelli di servizio attesi.

Unità Crediti

È responsabile, nel rispetto degli indirizzi e delle indicazioni operative definiti dalla regolamentazione interna del processo del credito, dalle politiche in materia di gestione del rischio nonché dalla struttura delle deleghe e dei limiti operativi, dell'analisi, gestione e mitigazione dei profili di manifestazione del rischio di credito.

C) AMBITO DI APPLICAZIONE E NATURA DEI SISTEMI DI SEGNALAZIONE E MISURAZIONE DEI RISCHI

La Mappa dei Rischi, cui è esposta la Società, si basa sui seguenti elementi: analisi delle attività di business e delle aree operative; struttura organizzativa e attribuzione dei compiti alle diverse unità organizzative; coinvolgimento dei responsabili delle principali funzioni aziendali, per individuare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La seguente tabella elenca le fattispecie di rischio e l'ambito di pertinenza (Primo o Secondo Pilastro).

TABELLA 2 – RISCHI DEL PRIMO E DEL SECONDO PILASTRO

RISCHIO	PRIMO PILASTRO	SECONDO PILASTRO
Rischio di credito	✓	
Rischio operativo	✓	
Rischio di mercato	✓	
Rischio di concentrazione		✓
Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione		✓
Rischio di liquidità		✓
Rischio strategico		✓
Rischio di reputazione		✓
Rischio di riciclaggio		✓
Rischio residuo		✓

Nei paragrafi che seguono è riportata la descrizione dei rischi del Primo e del Secondo Pilastro, la loro applicabilità o meno alla Società, nonché la natura dei sistemi di misurazione di ciascun rischio, ove questi siano rilevanti per Sarda Factoring S.p.A. e misurabili.

A fronte di ciascun rischio applicabile, la Società ha determinato il Capitale Interno, attuale e prospettico, idoneo a fronteggiarlo. Sommando i singoli Capitali Interni ha determinato il Capitale Interno Complessivo, necessario a coprire tutte le categorie di rischio a cui Sarda Factoring S.p.A. è esposta.

Per la misurazione dei singoli Capitali Interni e di quello Complessivo, al 31.12.2018, i dati e le informazioni sono stati desunti dal bilancio 2018, redatto secondo i principi contabili internazionali.

Rischio di credito

Per rischio di credito si intende il rischio di incorrere in perdite per l'inadempienza o l'insolvenza delle controparti. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria. Il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione.

In Sarda Factoring S.p.A. il rischio di credito è riconducibile alle esposizioni nei confronti della clientela, rappresentata dai clienti ai quali sono erogati finanziamenti attraverso lo smobilizzo dei crediti commerciali, ovvero mediante dilazioni di pagamento (*maturity factoring*).

Il rischio di credito è valutato mediante il ricorso alla metodologia di misurazione "standardizzata", che prevede: la suddivisione delle esposizioni del portafoglio crediti in diverse classi, a seconda della natura della controparte; l'applicazione, a ciascuna classe, dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa, come da tabella seguente, per la determinazione delle attività ponderate per il rischio.

TABELLA 3 – TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	
Crediti verso amministrazioni centrali e banche centrali	0%
Crediti verso enti del settore pubblico	20%
Crediti verso altre istituzioni (enti territoriali)	20%
Crediti verso clienti <i>retail</i>	75%
Crediti verso clienti <i>corporate</i>	100%
Altre esposizioni (immobilizzazioni materiali, altri crediti)	100%
Imposte anticipate	250%
Imposte anticipate L. 214	100%
Esposizioni scadute, inadempienze probabili, ristrutturata e in sofferenza con svalutazione minore al 20% della posizione lorda	150%
Esposizioni scadute, inadempienze probabili, ristrutturata e in sofferenza con svalutazione maggiore o uguale al 20% della posizione lorda	100%

La determinazione del Capitale Interno a fronte del rischio di credito è stata eseguita applicando il coefficiente patrimoniale del 6% alla somma delle attività ponderate per il rischio. Al 31.12.2018, l'ammontare delle attività ponderate era pari a € 52,52 milioni e l'assorbimento di capitale, ai fini del rischio di credito, a € 3,15 milioni, valori entrambi in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto della diminuzione degli impieghi.

TABELLA 4 – DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PER IL RISCHIO DI CREDITO

TOTALE ESPOSIZIONI	2018		
	Val nominale	%	Val ponderato
Crediti vs. erario	54.082	0%	0
Intermediari vigilati (ponderazione 20%)	400.471	20%	80.094
Intermediari vigilati (ponderazione 100%)	1.037.177	100%	1.037.177
Enti territoriali	26.411	20%	5.282
Imprese e altri soggetti	45.131.361	100%	45.131.361
Esposizioni in default:			
con ponderazione al 100%	3.627.864	100%	3.627.864
con ponderazione al 150%	616.983	150%	925.475
Enti senza scopo di lucro	-	100%	0
Imposte anticipate	247.609	250%	619.023
Imposte anticipate L.214	1.096.239	100%	1.096.239
Altre attività (al netto della cassa)		100%	0
TOTALE ESPOSIZIONI	52.238.197		52.522.514
RISCHIO DI CREDITO 6%	3.151.351		

Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni. In tale definizione sono ricompresi il rischio legale e il rischio di Compliance, ma non quello strategico e di reputazione.

In Sarda Factoring S.p.A. il rischio operativo è presente nelle varie unità aziendali della Società, secondo frequenze e impatti variabili in relazione alla manifestazione di eventi negativi che possono determinarsi in ciascun comparto.

Il rischio operativo è valutato mediante il ricorso alla metodologia di misurazione “metodo base”, con applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei margini di intermediazione degli ultimi esercizi. Il fattore di ponderazione (15%), per la determinazione del Capitale Interno attuale, è stato applicato alla media del margine d'intermediazione degli ultimi tre esercizi chiusi.

Al 31.12.2018, la media triennale del margine di intermediazione di Sarda Factoring ammontava a Euro 2,239 milioni, di conseguenza, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta pari a Euro 335.898.

TABELLA 5 – DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PER IL RISCHIO OPERATIVO

	2018
INDICATORE RILEVANTE T	2.213.738
INDICATORE RILEVANTE T-1	2.297.174
INDICATORE RILEVANTE T-2	2.207.038
<i>MEDIA INDICATORE RILEVANTE</i>	2.239.317
RISCHIO OPERATIVO 15%	335.898

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è definito come il rischio di incorrere in perdite in seguito a variazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti finanziari iscritti nel portafoglio di negoziazione ovvero delle poste dell'intero bilancio.

Sarda Factoring S.p.A. non è esposta a tale tipologia di rischio, poiché non detiene strumenti finanziari iscritti in bilancio.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è riconducibile alla presenza, nel portafoglio di un intermediario, di esposizioni creditizie verso alcune specifiche controparti (concentrazione *single name/name concentration*) o nei confronti di specifici settori industriali/aree geografiche (concentrazione settoriale/geografica, talvolta *industry concentration*), che assorbono una porzione significativa degli impieghi totali.

Sarda Factoring S.p.A. è esposta a tale rischio con riferimento a posizioni creditorie verso gli operatori economici affidati. Al riguardo si fa riferimento sia al gruppo giuridico sia al gruppo economico e da ultimo a quello derivante da incrocio di eventuali garanzie di firma.

Il rischio di concentrazione è valutato mediante il ricorso alla metodologia di misurazione "Modello del *Granularity/Adjustment*" suggerito dalla stessa Banca d'Italia. Al riguardo viene utilizzato l'algoritmo che determina la *Granularity Adjustment* (GA) attraverso la seguente equazione:

$$GA = C \times H \times \sum EAD$$

dove:

H rappresenta l'indice di Herfindahl;

C è la costante di proporzionalità;

$-\sum EAD$ è la sommatoria delle esposizioni.

Il valore della "costante di proporzionalità" C dipende dai valori dei parametri regolamentari, in particolare dalla Probabilità di Default (PD). Per questo valore la Circolare 288 (Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) consiglia prudenzialmente di utilizzare il massimo tra lo 0,5% e la media degli ultimi 3 anni del tasso di ingresso in sofferenza.

Il tasso di ingresso dei crediti a sofferenza degli ultimi 3 anni è stato il seguente: 0,00% nel 2016, 0,20% nel 2017, 0,01% nel 2018, cui corrisponde un valore medio dello 0,07%. Per l'esercizio 2018 è stata pertanto utilizzata una PD dello 0,50%, cui corrisponde, nella tabella fornita dalla Banca d'Italia, una costante di proporzionalità C di 0,704.

L'applicazione dell'algoritmo sopra descritto al portafoglio impieghi creditizi viene riportato nella tavola che segue; dal calcolo effettuato è risultato che il capitale aggiuntivo necessario per la copertura del rischio di concentrazione ammonta a Euro 716.454, in diminuzione rispetto al dato del 2017 (Euro 760.555) a seguito della migliorata qualità del portafoglio.

TABELLA 6 – DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PER RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

	2018
PD	0,50%
C	0,704
EAD	48.461.471
H	0,021
Requisito Concentrazione	716.454

Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso d'interesse è il rischio di incorrere in perdite a seguito del disallineamento nelle condizioni di pricing tra poste attive e poste passive di bilancio influenzate da potenziali variazioni dei tassi d'interesse. Tali variazioni potrebbero incidere sulla redditività e sul valore di stima. Le voci di bilancio che rappresentano un fattore di rischio sono le seguenti:

- finanziamenti concessi ai Clienti il cui rientro di capitale è previsto attraverso i pagamenti da parte dei debitori;
- provvista a breve termine a mezzo linee di credito concesse da istituti finanziatori.

Sarda Factoring S.p.A. è esposta solo potenzialmente a tale rischio, atteso che le poste dell'attivo e del passivo di stato patrimoniale esposte a tali possibili variazioni dei tassi di interesse sono riferibili a un regime di tassi variabili.

Il rischio di tasso d'interesse è valutato mediante il ricorso alla metodologia semplificata. Le attività e le passività di bilancio esposte al rischio di tasso d'interesse sono state suddivise in fasce temporali di scadenza, in modo da evidenziare l'esposizione netta all'interno di ciascun intervallo temporale. L'applicazione della metodologia semplificata suggerita dalla Banca d'Italia evidenzia un rischio di tasso nettamente inferiore rispetto alla soglia del 20% del Patrimonio di Vigilanza, individuata dalla normativa. La metodologia suddetta è applicata sulle poste di bilancio al 31.12.2018 per determinare l'esposizione ponderata netta che, rapportata al Patrimonio di Vigilanza, genera un "indicatore di rischio di tasso". Nella tavola che segue si riporta il dettaglio del calcolo del requisito di capitale per il rischio di tasso di interesse, pari a Euro 157.002.

TABELLA 7 – DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

CREDITI CLIENTELA	2018		
	Fattore ponderazione	Netto 2018	Rischio di tasso
scaduto	0,00%	0	0
a vista	0,00%	44.213.623	0
fino a 1 mese	0,08%	1.559.673	1.248
da 1 a 3 mesi	0,32%	642.213	2.055
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,72%	0	0
da oltre 6 mesi a 1 anno	1,43%	8.833	126
da oltre 1 anno a 2 anni	2,77%	2.861.560	79.265
da oltre 2 anni a 3 anni	4,49%	0	0
da oltre 3 anni a 4 anni	6,14%	1.210.230	74.308
da oltre 4 anni a 5 anni	7,71%	0	0
Indeterminato		0	0
Totale		50.496.132	157.002

DEBITI BANCHE	Fattore ponderazione	Netto 2018	Rischio di tasso
scaduto	0,00%	0	0
a vista	0,00%	-42.560.552	0
fino a 1 mese	0,08%	0	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,32%	0	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,72%	0	0
da oltre 10 a 15 anni	17,84%	0	0
Totale		-42.560.552	0

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	157.002
FONDI PROPRI	8.821.733
POSIZIONE NETTA PONDERATA/FONDI PROPRI	1,77%

La soglia di allerta è pari al 20% del patrimonio di vigilanza, pertanto il rischio della Società, pari al 1,77%, risulta ben al di sotto del limite individuato dalla normativa.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (*funding liquidity risk*) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprensce anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in rilevanti perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Il rischio di liquidità, pertanto, si riferisce alle disponibilità liquide dell'intermediario occorrenti per fronteggiare i pagamenti non solo in condizioni di operatività ordinaria ma anche in presenza di tensioni acute, a livello interno o che interessano il mercato.

Sarda Factoring S.p.A. è esposta a tale rischio.

Per questo rischio la normativa di Vigilanza non dispone la misurazione dello stesso ma consiglia linee guida da utilizzare per la sua valutazione. In sostanza occorre adottare un sistema di sorveglianza che porti alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi e di conseguenza la previsione del saldo netto del fabbisogno. La Società tiene costantemente sotto controllo il rischio di liquidità con analisi giornaliere delle poste attive e passive. Dispone di ampi margini inutilizzati degli affidamenti bancari che costituiscono una riserva di liquidità adeguata rispetto al giro d'affari, attuale e prospettico. Alla luce delle risultanze dell'analisi, la Società ritiene di non dover allocare capitale interno ai fini del rischio di liquidità attuale e prospettico.

Rischio strategico

Il rischio strategico è il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Il rischio strategico, pertanto, si riferisce alla strategia aziendale e all'eventuale errata sua configurazione, scarsa flessibilità esecutiva (cambiamenti di contesto), errata esecuzione.

Sarda Factoring S.p.A. opera nei confronti dei Soci e degli operatori economici prevalentemente ubicati in Sardegna; gli obiettivi e le strategie di business devono, conseguentemente, considerare i vincoli e le opportunità presenti nel territorio Regionale dove si svolge la maggior parte dell'attività. Il rischio strategico risulta primariamente in capo all'organo strategico e di riflesso al comparto Commerciale in quanto pone in essere politiche commerciali finalizzate al conseguimento degli obiettivi quantitativi e qualitativi della Società. La casistica potrebbe riguardare:

- prodotti/servizi offerti alla clientela (fidi, assistenza legale);
- identificazione del target di clientela;
- azioni pubblicitarie;
- accordi con i fornitori;
- relazioni con le banche Socie;
- servizi aziendali concessi in outsourcing;
- modello organizzativo.

La Società non procede ad alcuna valutazione quantitativa per le categorie di rischio in oggetto, in quanto presidiati da strumenti di controllo interno ritenuti idonei alla loro prevenzione.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'Intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell'intermediario, investitori o Autorità di vigilanza. Il rischio di reputazione, pertanto, si riferisce all'immagine dell'intermediario e alla soddisfazione complessiva della clientela; negatività in tali aspetti possono causare flessione degli utili o del capitale.

In Sarda Factoring S.p.A. l'esposizione a tale rischio è prevalentemente correlata alla composizione della compagine azionaria e al *target* di clientela servita. Il rischio di reputazione si manifesta come risultato di eventi sfavorevoli ricollegabili ad altre tipologie di rischio ed è correlato a fattori interni o esterni alla società. Tra gli eventi sfavorevoli è possibile individuare:

- *performance* finanziarie non in linea con le aspettative o con gli obiettivi aziendali;
- comportamenti non professionali e/o scorretti nei confronti dei clienti;
- violazione di norme di etero/autoregolazione o codici di condotta;
- erronea o inadeguata gestione dei conflitti di interesse;
- insufficiente trasparenza verso i clienti;
- scelte del *business* avventate e basate su obiettivi di breve periodo;
- decisioni del management nel determinare strategie operative non congruenti con l'esatta posizione di mercato dell'impresa;
- inadeguato sistema di coordinamento interno;
- eventi negativi derivanti da errate valutazioni operative i cui effetti si propagano nel medio - lungo termine;
- errori nella valutazione degli effetti a catena di decisioni assunte da alcune funzioni aziendali;
- comportamenti fraudolenti del *top management*.

Le conseguenze di un danno reputazionale possono configurarsi come segue:

- perdite conseguenti a eventi sfavorevoli appartenenti all'area del rischio operativo (es. rischio legale);
- perdite riconducibili ad altre aree di rischio non previamente identificate;
- riduzione delle quote di mercato;
- deterioramento del valore del *brand*;
- cessazione di relazioni strategiche con *partners* e fornitori;
- difficoltà a reclutare/trattenere clienti;
- azioni legislative e regolamentari;
- altre conseguenze di impatto sul *business* in termini di minori guadagni (perdite di clienti, diminuzione di valore del cliente) o maggiori costi.

La Società non procede ad alcuna valutazione quantitativa per le categorie di rischio in oggetto, in quanto presidiati da strumenti di controllo interno ritenuti idonei alla loro prevenzione. Viene costantemente verificato il corretto comportamento del personale (interno ed esterno) e curata la formazione del personale.

Rischio di riciclaggio

Il rischio di riciclaggio è il rischio che l'intermediario finanziario non ottemperi in modo adeguato ai controlli e alle segnalazioni previste dalla normativa di riferimento.

In Sarda Factoring S.p.A. il rischio di riciclaggio è da considerarsi limitato, data la specifica operatività della Società.

La Società non procede ad alcuna valutazione quantitativa per le categorie di rischio in oggetto, in quanto presidiati da strumenti di controllo interno ritenuti idonei alla loro prevenzione. Viene costantemente verificato il corretto comportamento del personale (interno ed esterno) e curata la formazione del personale. In tema di riciclaggio, premesso che non viene utilizzato contante, sono messi in atto sistemi organizzativi per l'identificazione della clientela. La messa a disposizione dei fondi, quali anticipi crediti e altri finanziamenti avviene esclusivamente tramite bonifici bancari.

La Società, conformemente alla nuova normativa in vigore dal prossimo 1 gennaio 2020, si è dotata di un processo di autovalutazione dei rischi di riciclaggio, da svolgersi con periodicità annuale.

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'Intermediario risultino meno efficaci del previsto.

Sarda Factoring S.p.A. non è soggetta a tale tipologia di rischio in quanto non utilizza tecniche di mitigazione del rischio.

D) POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO, STRATEGIE E PROCESSI PER LA SORVEGLIANZA CONTINUATIVA SULLA LORO EFFICACIA

Alla luce di quanto riportato nei precedenti paragrafi, nel seguito sono descritte le politiche di copertura e di attenuazione dei rischi rilevanti per la Società, nonché le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia.

Gli strumenti di controllo adottati da Sarda Factoring S.p.A. sono riassunti nei Regolamenti e nelle *policy* per la gestione dei rischi, aggiornate e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Rischio di credito

La gestione del rischio di credito è basata sull'adeguata verifica del cliente e sulla conseguente profilatura del rischio. Ne consegue una attenta e corretta valutazione del merito creditizio del cliente attraverso l'esame della situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Il processo di misurazione e monitoraggio del rischio avviene sulla base della conoscenza delle capacità dei prenditori di far fronte all'onere del debito, delle attività poste in essere dai debitori, della correttezza commerciale degli stessi. Sono di seguito esplicitati i rischi potenziali in capo alle Unità operative coinvolte nelle diverse fasi di gestione del credito e le relative politiche di copertura e di attenuazione, nonché le strategie e i processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia:

- al momento dell'acquisizione di un nuovo cliente la responsabilità di raccogliere un adeguato *dossier* informativo e documentale è in capo al comparto Commerciale. I rischi in questa fase sono legati a una acquisizione di informazioni e documenti incompleti o inadeguati ai fini della successiva istruttoria della pratica in capo al comparto Crediti;
- nelle fasi di istruttoria, analisi e delibera la responsabilità è in capo al comparto Crediti. L'*iter* istruttorio prevede: la valutazione della documentazione fornita dalla clientela; la consultazione di apposite banche-dati per la verifica di insussistenza di protesti, iscrizioni giudiziarie di ipoteche, verifiche antiriciclaggio e antiterrorismo; la registrazione del cliente in Anagrafe e la richiesta di "prima informazione" alla Centrale Rischi; l'analisi della situazione economica, finanziaria e patrimoniale attraverso bilanci o dichiarazioni dei redditi; istruttoria e trasmissione della pratica di fido all'organo competente per la delibera;
- dal momento in cui avviene lo stanziamento delle somme a favore della clientela è responsabilità del Controllo Rischi porre in essere tutte le strategie a presidio dei rischi. Il monitoraggio del portafoglio crediti consiste nella consultazione delle banche-dati, nell'analisi delle informazioni interne ed esterne e nell'analisi della pratica per l'eventuale trasmissione al Contenzioso/Legale. Durante la fase di monitoraggio viene verificata l'evoluzione del rischio insito nell'operatività e predisposti, con la massima sollecitudine, strumenti di tutela in caso di anomalie ed eventuali eventi pregiudizievoli;

- l'attività di recupero crediti e gestione del contenzioso può inquadrarsi come attività "istituzionale" (servizio reso alla clientela di Sarda Factoring S.p.A. e teso al rientro delle somme anticipate) oppure come attività di gestione del recupero crediti problematici, attività che viene esplicata nei confronti della clientela e che potrà essere gestita con la supervisione del Responsabile Controllo Rischi (se si configurano "inadempienze probabili con risoluzione della convenzione") o dal Contenzioso (nel caso di "inadempienze probabili in contenzioso"/"sofferenze"). In questa fase, particolare attenzione è riposta alle prudenziali svalutazioni e all'efficacia della gestione delle esposizioni da recuperare, anche con l'ausilio dello studio legale esterno.

La Società verifica costantemente il merito creditizio assegnato a ciascun cliente, monitorando la sua attività e ponendo particolare attenzione a tutti quegli eventi che possono generare situazioni pregiudizievoli o tali da condurre a un possibile deterioramento del rapporto di credito.

L'esposizione al rischio di credito è costantemente identificata, rappresentata al vertice aziendale e segnalata alla Banca d'Italia, attraverso un sistema di *reporting*. Al fine di mantenere un soddisfacente grado di frazionamento del rischio, il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring viene mensilmente informato sulla distribuzione delle posizioni di rischio, in particolare:

- Cedenti ad alta concentrazione di debitori ceduti (massimo 2, *plafond* da € 500 mila in su);
- Factoring *maturity*: Sarda Factoring S.p.A., d'intesa col cedente, su richiesta del debitore ceduto, concede allo stesso ulteriori dilazioni rispetto ai termini concordati, garantendo al cedente il pagamento del corrispettivo dei crediti ceduti alla scadenza originaria degli stessi (*maturity*);
- Factoring *pro soluto*: Sarda Factoring S.p.A., nel rispetto delle condizioni cui è subordinata la cessione (*pro soluto*) aggiunge alle componenti finanziarie e gestionali anche quella assicurativa coprendo il rischio di insolvenza da parte del debitore, ove siano rispettate certe condizioni indicate nella documentazione specifica sottoscritta dalle parti (modulo *RAC*);
- Factoring *not notification*: Sarda Factoring S.p.A. ricorre, d'intesa col cedente, a questa fattispecie contrattuale tutte le volte che il cedente, per motivi di carattere commerciale, preferisce non rendere noto al debitore ceduto che i crediti nei suoi confronti sono stati ceduti;
- Factoring con finanziamento crediti futuri (anticipi su contratto): Sarda Factoring S.p.A. applica questa forma tecnica, regolata dalla Legge 21 febbraio 1991, n. 52, la quale dispone che i crediti possano essere ceduti anche prima che siano stipulati i contratti dai quali sorgono. I crediti esistenti o futuri possono essere ceduti anche in massa, purché i crediti sorgano da contratti da stipulare in un periodo non superiore a ventiquattro mesi.

Rischio operativo

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi, Sarda Factoring S.p.A. si è dotata di processi e meccanismi che tengono conto delle dimensioni aziendali, della natura e della complessità delle attività svolte. In particolare, il Consiglio d'Amministrazione ha definito:

- i meccanismi di governo societario;
- la struttura organizzativa più adeguata alla effettiva situazione e dimensione aziendale;
- linee di responsabilità chiare, trasparenti e coerenti con le caratteristiche operative e di *business* della Società.

Viene affidato al Direttore Generale il compito, con l'ausilio del Responsabile Controllo Rischi, di assicurare l'attuazione di:

- processi e presidi efficaci per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi;
- adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili.

Per i rischi operativi la Società adotta varie soluzioni che concernono essenzialmente: adeguate procedure e sistemi di deleghe di poteri, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, il codice etico, il documento programmatico sulla sicurezza, la "normativa interna" e ogni altro strumento idoneo a definire ambiti di attività, compiti e responsabilità degli Organi Societari e dei dipendenti della Società.

È in essere un Sistema di Controllo Interno (SCI), approvato dal C.d.A. e portato a conoscenza di tutto il personale che prevede, tra l'altro, la separatezza dei compiti attribuiti alle diverse Aree aziendali e ai diversi soggetti, al fine di ridurre le potenziali situazioni di conflitto.

Per i rischi operativi connessi ai sistemi informatici e/o a eventi esogeni (quali interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, catastrofi naturali), Sarda Factoring S.p.A., tramite il suo outsourcer Exprivia S.p.A., si è dotata di un piano di "Disaster Recovery", costantemente monitorato e aggiornato.

La definizione di adeguati controlli di linea all'interno delle procedure operative e lo svolgimento di verifiche periodiche da parte dell'Internal Audit rappresentano un valido strumento per la prevenzione di frodi ed errori umani.

L'Alta Direzione è costantemente tenuta a conoscenza delle modalità di funzionamento del sistema, delle sue caratteristiche in termini di performance e dello sviluppo di piani correttivi per la gestione dell'emergenza. In particolare, il rischio operativo è sotto stretta osservazione grazie a un monitoraggio continuo delle attività operative, con reporting e controllo delle funzioni esternalizzate e delle SLA (*Service Level Agreement*).

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa dei presidi organizzativi predisposti a livello operativo.

TABELLA 7 – DESCRIZIONE PRESIDIO ORGANIZZATIVI

TIPO DI RISCHIO OPERATIVO	PRESIDIO ORGANIZZATIVO
Informativo	Ricorso a banche dati interne e esterne
Abilità, capacità, professionalità	Costante formazione "sul campo" del personale
Pianificazione delle attività, ciclo di vita della pratica, <i>customer satisfaction</i> , efficienza e produttività	Costante coordinamento delle attività e condivisione delle informazioni con le relative Funzioni interessate
Frode e malversazione	Perizie tecniche

Rischio di concentrazione

La politica commerciale e creditizia, approvata dal Consiglio di Amministrazione e adottata gestionalmente, è quella di offrire finanziamenti di piccolo importo a un maggior numero di clienti, con evidente tendenza a una progressiva riduzione dell'esposizione media per cliente.

La strategia attuata è quella di assistere il maggior numero possibile di Clienti, frazionando i rischi al fine di non incorrere in marcate concentrazioni degli stessi. Per quanto concerne i "grandi rischi e limiti alla concentrazione dei rischi", si precisa che gli stessi vengono riservati a una selezionata clientela di elevato standing a seguito di un'approfondita fase istruttoria che si conclude con la delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

Particolare attenzione viene inoltre riservata nella gestione del rapporto con un monitoraggio continuo che assicura adeguati livelli di controllo sia in termini di rischio sia in termini di *performance* commerciali.

Oltre al rischio di concentrazione, particolare attenzione è riposta anche al potenziale rischio di conflitti di interesse nel caso in cui la richiesta di finanziamento provenga da soggetti, specificamente individuati, vicini ai centri decisionali. Sarda Factoring S.p.A. prevede un *iter* istruttorio che analizzi criticamente eventuali fidi richiesti dai membri del *board* aziendale o dalle Società da loro amministrate/partecipate; la delibera dovrà sempre essere assunta dal Consiglio di Amministrazione con esclusione in tale fase del soggetto beneficiario del credito. Inoltre, nella fase di istruttoria, così come di rinnovo delle pratiche di fido, il rischio di concentrazione di fidi a favore di un unico cliente o di un gruppo di clienti collegati è monitorato per non incorrere nel superamento dei previsti limiti di Vigilanza.

Rischio di tasso d'interesse

Il Responsabile del Controllo Rischi monitora tali rischi con la costante verifica della posizione finanziaria della Società:

- su base giornaliera e mensile, attraverso la gestione anticipata della tesoreria e la programmazione finanziaria;
- ad esigenza, sulla base di variazioni del contesto finanziario.

La gestione dei flussi finanziari è oggetto di costante *reporting* al Direttore Generale che, a sua volta, relaziona il Consiglio di Amministrazione con nota mensile.

Rischio di liquidità

La Società tiene costantemente sotto controllo il rischio di liquidità con analisi giornaliere delle poste attive e passive. Dispone di ampi margini inutilizzati degli affidamenti bancari che costituiscono una riserva di liquidità adeguata rispetto al giro d'affari, attuale e prospettico.

Sarda Factoring S.p.A. controlla giornalmente la posizione nei confronti del Sistema, evitando saldi a debito e a credito se non in funzione degli impegni settimanali di liquidità. Le posizioni, pertanto, tengono conto costantemente dei flussi in entrata e in uscita con un obiettivo tendente non solo alla previsione dei fabbisogni finanziari ma anche all'ottimizzazione del costo della provvista.

Il Responsabile del Controllo Rischi monitora tali rischi con la costante verifica della posizione finanziaria della Società:

- su base giornaliera e mensile, attraverso la gestione anticipata della tesoreria e la programmazione finanziaria;
- ad esigenza, sulla base di variazioni del contesto finanziario.

La gestione dei flussi finanziari è oggetto di costante *reporting* al Direttore Generale che, a sua volta, relaziona il Consiglio di Amministrazione con nota mensile.

Rischio strategico

La natura del rischio implica una gestione sia *ex ante*, in sede di impostazione delle ipotesi di *budget*, sia *ex post*, con la valutazione degli scostamenti e/o la revisione del budget stesso. La gestione del rischio strategico tiene conto del modello di *business* adottato, della struttura reddituale e patrimoniale della Società e degli obiettivi di medio-lungo periodo.

Tale approccio permette di valutare l'impatto che un'errata strategia ovvero il mutamento delle condizioni di mercato potrebbero avere sugli utili futuri e sul capitale, consentendo al *management* di porre in essere adeguati interventi correttivi.

Il presidio del rischio è affidato agli Organi aziendali deputati alla gestione e supervisione strategica della Società e alla Direzione Generale. I primi devono porre cura nel processo decisionale relativo alla definizione delle strategie, in stretta correlazione con le opportunità/minacce derivanti dal territorio e i punti di forza/fattori di debolezza interni aziendali.

Alla Direzione spetta, invece, l'attuazione del budget e il raggiungimento degli obiettivi e l'analisi degli scostamenti. L'efficacia dei controlli in essere sull'andamento dell'attività si basa sulla tempestività/affidabilità del sistema di reporting adottato dalla Società. Il governo del rischio strategico è inoltre supportato dal piano industriale triennale, cui la Società si attiene nel corso degli esercizi.

Viene costantemente verificato il corretto comportamento del personale (interno ed esterno) e curata la formazione del personale.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione è mitigato da una conoscenza approfondita dell'articolazione delle attività aziendali e dei processi operativi.

La Società adotta idonei presidi organizzativi e attività di controllo, quali:

- adozione di codici di comportamento e applicazione del Codice Etico;
- implementazione di adeguati sistemi di controllo e di comunicazione interna (regolamenti, ordini di servizio, deleghe di poteri, ecc.);
- attenzione al personale dipendente coinvolto nelle attività commerciali;
- monitoraggio del tasso di accadimento di reclami e lamentele, analisi delle cause che li hanno generati e efficiente gestione delle risposte da fornire alla clientela;
- studi relativi alle fluttuazioni del portafoglio clienti (ingressi/abbandoni);
- analisi del clima aziendale percepito dai dipendenti
- attenzione nel processo di comunicazione con i vari *stakeholders*;
- analisi in merito al posizionamento rispetto ai *competitor*.

Rischio di riciclaggio

La conoscenza e il monitoraggio delle controparti e della relativa operatività costituiscono il fulcro dell'attività di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, sia nella fase d'instaurazione del rapporto sia nelle fasi successive. La Società presidia tale rischio con una serie di accorgimenti organizzativi tra cui:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la valutazione economica dell'operazione;
- la formazione e la sensibilizzazione del personale dipendente;
- la nomina di un Responsabile Antiriciclaggio.

Il responsabile principale di tutte le attività di seguito descritte è il Responsabile Antiriciclaggio:

- l'adeguata verifica della clientela nella fase di entrata in relazione con la stessa richiede di: identificare il cliente e verificarne l'identità sulla base di documenti, dati o informazioni ottenuti da una fonte affidabile e indipendente; definire quali tipologie di documenti debbano essere acquisiti; identificare l'eventuale titolare effettivo e verificarne l'identità; acquisire informazioni sullo scopo e sulla natura prevista del rapporto continuativo o della prestazione professionale; acquisire le informazioni necessarie per comprendere l'attività e le entrate economiche dei clienti; creare un profilo cliente; trattare gli aspetti concernenti la rappresentanza e la capacità giuridica dei clienti (ad es. tutela, curatela, rappresentanza legale di persone giuridiche, ecc.); svolgere un controllo costante nel corso del rapporto continuativo o della prestazione occasionale. È sempre obbligatoria l'identificazione del socio effettivo e del delegato effettivo.

In presenza di strutture patrimoniali particolari (trust, consorzi di imprese), di transazioni o operazioni da parte del cliente a carattere insolito e senza un legame evidente con l'attività, e in tutte le situazioni caratterizzate da un certo grado di opacità, un controllo continuo delle relazioni d'affari permette l'attuazione di procedure di vigilanza adeguate alla valutazione del rischio.

- Sarda Factoring S.p.A. è dotata di un adeguato sistema di controllo che prevede che ogni singolo rapporto continuativo venga esaminato oltre che dal Responsabile del portafoglio anche dal Responsabile Antiriciclaggio, pertanto ogni posizione viene monitorata costantemente.

Il gestore preposto all'identificazione può esprimere parere negativo all'entrata in relazione per motivi riconducibili a una fattispecie di operazioni sospette previste dalla normativa antiriciclaggio.

In caso di parere negativo, il fascicolo del cliente, completo della documentazione e delle conclusioni in merito, viene presentato a un organo superiore (Responsabile Antiriciclaggio) il quale potrà richiedere al gestore eventuale ulteriore documentazione al fine di valutare i rischi reputazionali e di Compliance connessi all'entrata in relazione con il cliente o al compimento di operazioni da questo richieste ed eventualmente, se ne ricorrono gli estremi, per una segnalazione all'UIF.

- Le informazioni acquisite per assolvere agli obblighi di adeguata verifica della clientela e quelle relative alle operazioni di importo pari o superiore a € 15.000 sono conservate all'interno di un Archivio Unico Informatico (AUI), strutturato e gestito per assicurare la chiarezza, completezza e immediatezza delle informazioni, la loro conservazione secondo criteri uniformi, il mantenimento della storicità delle informazioni, la possibilità di ricavare

evidenze integrate e la facilità di consultazione. Con riferimento alla gestione dell'AUI, il rischio è quello di un errato caricamento delle informazioni o di una registrazione non tempestiva. Viene effettuato un controllo mensile per verificare i documenti in scadenza per richiederne il rinnovo.

- In merito alle segnalazioni di operazioni sospette rimane in capo al Responsabile Antiriciclaggio l'obbligo di tutelare la riservatezza dei fatti e delle iniziative poste in essere.

La messa a disposizione dei fondi, quali anticipi crediti e altri finanziamenti avviene tramite bonifici bancari. Non viene utilizzato contante.

E) DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO ALL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI GESTIONE DEI RISCHI DELL'ENTE

Il Direttore Generale della Sarda Factoring S.p.A., Gianfranco Farre, su mandato dell'Organo con funzione di supervisione strategica, dichiara, ai sensi dell'art. 435, co. 1, lett. e), CRR, che i sistemi di gestione dei rischi adottati dalla Società, descritti nel presente documento, sono in linea con il profilo e la strategia aziendale.

F) DICHIARAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE IN MERITO AL PROFILO DI RISCHIO COMPLESSIVO ASSOCIATO ALLA STRATEGIA AZIENDALE

Il Direttore Generale della Sarda Factoring S.p.A., Gianfranco Farre, su mandato dell'Organo con funzione di supervisione strategica, dichiara, ai sensi dell'art. 435, co. 1, lett. f), CRR, che i profili di rischio complessivi della Società, descritti nel presente documento, sono coerenti con la strategia aziendale e riportano, in sintesi, il profilo complessivo di rischio di Sarda Factoring S.p.A., delineato sulla base dei principali coefficienti e delle informazioni relative all'entità del capitale complessivo e del capitale interno, così come determinato nel processo ICAAP 2018.

1.2. SISTEMI DI GOVERNANCE

Di seguito sono riportate le informazioni relative al sistema di *governance* della Società.

A) NUMERO DELLE CARICHE DI AMMINISTRAZIONE

Nella tabella che segue è riepilogato il numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione.

TABELLA 8 – NUMERO DELLE CARICHE DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Massimo Daniele Concas	Presidente	uno
Stefano Porqueddu	Vice Presidente	uno
Achille Carlini	Consigliere	due
Alberto Cellino	Consigliere	tre
Giuseppe Cuccurese	Consigliere	cinque

Luca Manca	Consigliere	uno
Giommara Pinna	Consigliere	due

B) POLITICHE DI INGAGGIO

Sarda Factoring S.p.A. non ha adottato specifiche politiche di ingaggio per la selezione dei membri dell'organo di amministrazione.

C) POLITICA DI DIVERSITÀ

Sarda Factoring S.p.A. riconosce l'equilibrio tra i generi negli organi della Società.

D) COMITATO RISCHI

Sarda Factoring S.p.A. non ha istituito un Comitato Rischi alla luce del principio di proporzionalità.

E) DESCRIZIONE DEL FLUSSO DI INFORMAZIONI SUI RISCHI

La seguente tabella sintetizza il flusso di informazioni sui rischi indirizzato agli organi con funzione di supervisione, gestione e controllo.

TABELLA 9 – FLUSSI INFORMATIVI

STRUTTURA	TIPOLOGIA	C.D.A. + COLLEGIO
DG+Struttura	- Andamento dell'attività (Sintesi conto economico scalare; Turnover per codice Ateco, per area geografica, per provincia, per tipologia di cessioni; Impieghi finali e medi; Scadenza crediti in essere, Grandi Esposizioni, Commissioni, Tassi di interesse, Provvista, Nuove pratiche acquisite, Pratiche in corso di acquisizione; Situazione patrimoniale ed economica) - Proposte fidi di competenza CdA - Trasparenza bancaria (in caso di variazioni)	Mensile
Controllo Rischi	Relazione sull'andamento del portafoglio e adeguatezza patrimoniale (Outstanding, Crediti scaduti, Grandi Esposizioni, Andamento dei rischi, Usura, Rischio riciclaggio, Liquidità e Provvista finanziaria e relativo costo ponderato; Aggiornamento delle posizioni deteriorate)	Mensile
	Relazione annuale con dettaglio attività di controllo rischi in bonis/deteriorati	Annuale
	Relazione sulla struttura organizzativa	Annuale
	ICAAP	Annuale
	Report sulle rettifiche di valore	Semestrale
Compliance	Piano delle attività	Annuale
	Relazione sulle attività svolte	Annuale
Audit (Operari)	Piano delle attività	Annuale
	Report di audit	Trimestrale
	Relazione annuale di Audit	Annuale
	Report di Audit ICAAP	Annuale
ODV	Relazione sulle attività svolte	Annuale
Outsourcing (Exprivia)	Relazione verifica rischi	Semestrale
	Report sintesi attività	Trimestrale
Antiriciclaggio	Piano delle attività	Annuale
	Relazione sulle attività svolte	Mensile/Annuale
Sicurezza sul lavoro	Relazione sulle attività svolte	Annuale

4. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

A) RAGIONE SOCIALE

Gli obblighi previsti dalla vigente normativa si applicano alla Sarda Factoring S.p.A., società per azioni, con capitale pari a € 9.027.079 detenuto dai seguenti Soci:

TABELLE 10, 11, 12 – SOCI

SOCI FINANZIARI ISTITUZIONALI	CAPITALE
S.F.I.R.S. SPA	38,563%

SOCI BANCARI	CAPITALE
BANCO DI SARDEGNA SPA	13,401%
BPER BANCA SPA	8,083%

SOCI INDUSTRIALI	CAPITALE
I.S.A. SPA	6,272%
F.LLI PINNA SPA	4,421%
SARAS SPA	4,010%
SIMEC SPA	3,997%
L'UNIONE SARDA SPA	3,730%
VIBROBETON SPA	3,449%
ECOSERDIANA SPA	2,072%
ASSEGNATARI ASSOCIATI ARBOREA SCAPA	1,934%
CONSORZIO MSS SCARL	1,531%
VALDELSOLE CARNI SRL	1,347%
REIMER SRL in liquidazione	1,317%
MI.NO.TER. SPA	1,250%
GESTITUR SRL	1,000%
CASA DI CURA LAY SPA in fallimento	1,000%
TUTTO CARBURANTI SPA in liquidazione – in c.p.	0,674%

CONFIDI	CAPITALE
GARANZIA ETICA SC (GIA' SARDAFIDI SCPA)	0,843%
CONFIDI SARDEGNA SCPA	0,554%
FIDICOOP SC	0,554%

B) BASI PER IL CONSOLIDAMENTO A FINI CONTABILI E DI VIGILANZA

La Società ha riclassificato e rideterminato le risultanze di bilancio in applicazione dei principi IFRS/IAS ed utilizzando gli schemi previsti dal provvedimento della Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, onde ottemperare agli obblighi di consolidamento delle controllanti.

C) EVENTUALI IMPEDIMENTI AL TRASFERIMENTO DEI FONDI PROPRI O AL RIMBORSO DI PASSIVITÀ TRA L'IMPRESA MADRE E LE SUE FILIAZIONI

Non sono stati registrati impedimenti al trasferimento di fondi propri o al rimborso di passività tra l'impresa madre e le sue filiazioni.

D) IMPORTO AGGREGATO PER IL QUALE I FONDI EFFETTIVI SONO INFERIORI A QUANTO RICHIESTO IN TUTTE LE FILIAZIONI NON INCLUSE NEL CONSOLIDAMENTO E LE RAGIONI SOCIALI DI TALI FILIAZIONI

La Società non è tenuta al consolidamento.

E) AVVALIMENTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTICOLI 7 E 9 CRR

La Società non usufruisce di deroghe all'applicazione dei requisiti prudenziali su base individuale né dei metodi di consolidamento individuale.

5. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

Le voci contabili del Patrimonio Netto, risultanti dal bilancio 2018, sono interamente computabili nel Patrimonio di Vigilanza alla stessa data.

Ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza sono state considerate le seguenti voci:

- il patrimonio netto di bilancio, così come risulta dal bilancio 2018 approvato dall'Assemblea dei Soci in data 18 aprile 2019;
- la riserva da valutazione IAS;
- il valore delle immobilizzazioni immateriali nette come riportato sul citato progetto di bilancio.

Sarda Factoring S.p.A. non ricorre - né ha fatto mai ricorso - a strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Inoltre, il bilancio 2018 non presenta altri elementi negativi del Patrimonio di Vigilanza quali azioni di propria emissione in portafoglio, avviamento e partecipazioni.

Il Patrimonio di Vigilanza risulta essere tale da garantire la copertura del Capitale Interno Complessivo.

Il Patrimonio utilizzato è rappresentato dal capitale sociale, composto da 17.359.767 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52, dalla riserva legale, dalle riserve da FTA e dalla riserva da valutazione. Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Le "altre riserve" iscritte nella voce 150, sono costituite unicamente da accantonamenti di utili appostati nella voce "riserva legale" per euro 35.673, "riserva straordinaria" per euro 118.747 ed euro (302.760) relative a riserve sorte dal passaggio ai principi IAS/IFRS.

TABELLA 13 – COMPOSIZIONE PATRIMONIO DELL'IMPRESA

	VOCI/VALORI	2018
1.	Capitale	9.027.079
2.	Sovrapprezzi di emissione	
3.	Riserve	
	- di utili	
	a) legale	35.673
	b) statutaria	
	c) azioni proprie	
	d) altre	-184.013
	- altre	
4.	(Azioni proprie)	
5.	Riserve da valutazione (TFR)	4.376
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	
	- Attività materiali	
	- Attività immateriali	
	- Copertura di investimenti esteri	
	- Copertura dei flussi finanziari	
	- Differenze di cambio	
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
	- Leggi speciali di rivalutazione	
	- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4.376
	-Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	
6.	Strumenti di capitale	
7.	Utile (perdita) d'esercizio	
	Totale	8.883.115

Nella seguente tabella è riportata la composizione dei fondi propri della Società.

TABELLA 14 – COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

FONDI PROPRI	2018
A.CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.883.115
B. Filtri prudenziali	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	8.883.115
D. Elementi da dedurre dal CET1	-61.382
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	8.821.733
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	8.821.733
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti transitori	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2	
P. Totale Capitale di classe 2 (M-N+/-O)	
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	8.821.733

L'eccedenza del Totale Capitale primario di classe 1 (Euro 8.821.733) rispetto alla soglia del 4,5% delle RWA (Euro 58.120.807) è pari a Euro 6.206.297.

L'eccedenza dei Fondi Propri (Euro 8.821.733) rispetto alla soglia del 6,0% delle RWA (Euro 58.120.807) è pari a Euro 5.334.485.

TABELLA 15 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	2018
B.1 Rischio di credito e di controparte	3.151.351
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
B.3 Rischio di regolamento	
B.4 Rischi di mercato	
1. Metodologia standard	
2. Modelli interni	
3. Rischio di concentrazione	
B.5 Rischio operativo	335.898
1. Metodo base	
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	

B.6 Altri requisiti prudenziali	
- Rischio di concentrazione	716.454
- Rischio di tasso	157.002
- Assorbimento grandi esposizioni	0
B.7 Altri elementi del calcolo	
B.8 Totale requisiti prudenziali	4.360.705

TABELLA 16 – CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)

FONDI PROPRI	2018
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.883.115
B. Filtri prudenziali	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	8.883.115
D. Elementi da dedurre dal CET1	-61.382
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	8.821.733
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	8.821.733
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti transitori	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2	
P. Totale Capitale di classe 2 (M-N+/-O)	
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	8.821.733

TABELLA 17 – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/ Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	52.152.693	60.711.580	52.522.514	60.620.016
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			3.151.351	3.637.201
B.2 Requisiti per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			335.898	329.359
B.5 Totale requisiti prudenziali			3.487.249	3.966.560
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			58.120.807	66.110.423
C.2 Patrimonio di base/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,18%	13,06%
C.3 Patrimonio di vigilanza/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,18%	13,06%

6. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) di Sarda Factoring S.p.A. è stato disegnato applicando il principio di proporzionalità esplicitamente previsto dalla normativa prudenziale. La Società si propone, quindi, l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali con riferimento sia ai rischi considerati nel Primo Pilastro, per i quali è previsto un requisito patrimoniale minimo, sia ai rischi quantificabili considerati nel Secondo Pilastro, mediante l'applicazione di metodologie semplificate, e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione le informazioni necessarie a impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di adeguatezza patrimoniale.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo ipotizzato si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di due grandezze:

- il *capitale interno complessivo*, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio considerati nel Primo Pilastro e nel Secondo Pilastro con riferimento alla data specifica;
- il *capitale complessivo*, dato dalla somma delle risorse patrimoniali a disposizione di Sarda Factoring S.p.A. per la copertura del *capitale interno complessivo*.

Il Controllo Rischi ha effettuato il calcolo di queste grandezze e del relativo *reporting*. Tale unità ha, altresì, provveduto a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Primo Pilastro e con l'andamento dei Fondi Propri, nelle sue diverse componenti.

A tale scopo, il Direttore Generale, con la collaborazione del Controllo Rischi, definisce ed aggiorna le metodologie di calcolo del *capitale interno complessivo*, con particolare riferimento alle ipotesi da formulare per rettificare eventualmente i coefficienti di ponderazione delle attività ponderate per il rischio.

Il Consiglio di Amministrazione di Sarda Factoring S.p.A. ha assegnato, nell'ambito della struttura organizzativa, l'approntamento e la manutenzione del processo ICAAP al Responsabile del Controllo dei Rischi e Compliance (che si coordina con il Direttore Generale) e agli *outsourcers* Exprivia S.p.A. e Operari S.r.l., nei limiti della loro specifica attività.

L'ICAAP è realizzato su base annuale.

Il Consiglio di Amministrazione riceve e discute i *report* prodotti dal Controllo Rischi, come da Regolamento Aziendale.

Viene di seguito riportata la tabella riassuntiva contenente i requisiti patrimoniali dei rischi.

TABELLA 18 – RISCHIO DI CREDITO

TOTALE ESPOSIZIONI	2018		
	Val nominale	%	Val ponderato
Intermediari vigilati (ponderazione 20%)	400.471	20%	80.094
Intermediari vigilati (ponderazione 100%)	1.037.177	100%	1.037.177
Enti territoriali	26.411	20%	5.282
Imprese e altri soggetti	45.131.361	100%	45.131.361
Esposizioni in default:			
con ponderazione al 100%	3.627.864	100%	3.627.864
con ponderazione al 150%	616.983	150%	925.475
Enti senza scopo di lucro	-	100%	0
Imposte anticipate	247.609	250%	619.023
Imposte anticipate L.214	1.096.239	100%	1.096.239
Crediti vs. erario	54.082	0%	0
Altre attività (al netto della cassa)		100%	0
TOTALE ESPOSIZIONI	52.238.197		52.522.514
RISCHIO DI CREDITO 6%			3.151.351

TABELLA 19 – RISCHIO OPERATIVO

	2018
Media ultimi 3 anni del "Margine di intermediazione"	2.239.317
RISCHIO OPERATIVO 15%	353.898

TABELLA 20 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

CREDITI CLIENTELA	2018		
	Fattore ponderazione	Netto 2018	Rischio di tasso
scaduto	0,00%	0	0
a vista	0,00%	44.213.623	0
fino a 1 mese	0,08%	1.559.673	1.248
da 1 a 3 mesi	0,32%	642.213	2.055
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,72%	0	0
da oltre 6 mesi a 1 anno	1,43%	8.833	126
da oltre 1 anno a 2 anni	2,77%	2.861.560	79.265
da oltre 2 anni a 3 anni	4,49%	0	0
da oltre 3 anni a 4 anni	6,14%	1.210.230	74.308
da oltre 4 anni a 5 anni	7,71%	0	0
Indeterminato		0	0
Totale		50.496.132	157.002

DEBITI BANCHE	2018		
	Fattore ponderazione	Netto 2018	Rischio di tasso
scaduto	0,00%	0	0
a vista	0,00%	-42.560.552	0
fino a 1 mese	0,08%	0	0
da oltre 1 mese a 3 mesi	0,32%	0	0
da oltre 3 mesi a 6 mesi	0,72%	0	0
da oltre 10 a 15 anni	17,84%	0	0
Totale		-42.560.552	0

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE	157.002
--------------------------------------	----------------

TABELLA 21 - RISCHIO DI CONCENTRAZIONE (INDICE DI HERFINDAL)

	2018
PD	0,50%
C	0,704
EAD	48.461.471
H	0,021
Requisito Concentrazione	716.454

TABELLA 22 – CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO

B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	2018
B.1 Rischio di credito e di controparte	3.151.351
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	
B.3 Rischio di regolamento	
B.4 Rischi di mercato	
1. Metodologia standard	
2. Modelli interni	
3. Rischio di concentrazione	
B.5 Rischio operativo	335.898
1. Metodo base	
2. Metodo standardizzato	
3. Metodo avanzato	
B.6 Altri requisiti prudenziali	
- Rischio di concentrazione	716.454
- Rischio di tasso	157.002
- Assorbimento grandi esposizioni	0
B.7 Altri elementi del calcolo	
B.8 Totale requisiti prudenziali	4.360.705

Per i rischi rilevanti di Secondo Pilastro classificati tra quelli di difficile quantificazione (strategico e reputazionale), Sarda Factoring ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione a tali categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

7. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. non è esposta al rischio di controparte.

8. RISERVE DI CAPITALE (ART. 440 CRR)

L'analisi dei rischi a cui è esposta la Società ha evidenziato quanto segue:

- in base alle disposizioni regolanti i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) la somma dei requisiti patrimoniali si è attestata a Euro 3,49 milioni (ex 3,97 milioni);

- in base alle disposizioni regolanti il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del Secondo Pilastro, il capitale interno complessivo si è attestato a Euro 0,73 milioni (ex 0,98 milioni);
- il totale dei requisiti patrimoniali assorbe dunque 4,36 milioni alla fine del 2018 (ex 4,95 milioni).

Se poniamo a confronto le misure del rischio, come sopra quantificate, con le risorse patrimoniali a disposizione dell'azienda per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, è possibile giungere alla posizione patrimoniale, ossia al giudizio sull'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario.

A copertura del capitale interno vengono presi in considerazione i Fondi Propri. Si tratta esclusivamente di Capitale Primario di classe 1. Non vi sono altre poste del passivo di bilancio che Sarda Factoring S.p.A. intende prendere in considerazione ai fini di copertura del capitale interno complessivo.

Nella tabella che segue sono riportate le principali voci che contribuiscono a determinare il patrimonio di vigilanza della Società.

TABELLA 23 – ELENCAZIONE DELLE COMPONENTI DEI FONDI PROPRI

FONDI PROPRI	2018
A. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.883.115
B. Filtri prudenziali	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	8.883.115
D. Elementi da dedurre dal CET1	-61.382
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	8.821.733
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	8.821.733
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1	
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) (G-H+I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti transitori	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2	
P. Totale Capitale di classe 2 (M-N+/-O)	
Q. Totale Fondi Propri (F+L+P)	8.821.733

L'eccedenza del Totale Capitale primario di classe 1 (Euro 8.821.733) rispetto alla soglia del 4,5% delle RWA (Euro 58.120.807) è pari a Euro 5.658.546.

L'eccedenza dei Fondi Propri (Euro 8.633.515) rispetto alla soglia del 6,0% delle RWA (Euro 66.110.424) è pari a Euro 4.666.890.

TABELLA 24 – CET1 CAPITAL RATIO

	2018
Patrimonio di Vigilanza	8.821.733
RWA (attività di rischio ponderate)	58.120.807
CET1 ratio	15,18%

La tabella che precede riporta il valore del CET1 che risulta pari a oltre il doppio del valore normativo (6%) e conferma l'adeguatezza del patrimonio rispetto alla copertura dei rischi.

9. INDICATORI DELL'IMPORTANZA SISTEMICA A LIVELLO MONDIALE (ART. 441 CRR)

La Società, non essendo un ente a rilevanza sistemica a livello globale, non risulta soggetta agli obblighi di cui all'art. 131 della Direttiva 2013/36/UE.

10. RETTIFICHE DI VALORI SU CREDITI (ART. 442 CRR)

A) DEFINIZIONI DI CREDITI SCADUTI E DETERIORATI A FINI CONTABILI

Sarda Factoring S.p.A. classifica il proprio portafoglio creditizio secondo "stati amministrativi" - individuati ed assegnati per controparte sulla base della rischiosità complessiva - riconducibili a due macro categorie:

- crediti *Performing (in bonis)*: esposizioni che non presentano anomalie significative ovvero esposizioni con importi scaduti e/o sconfinanti non deteriorate (posizioni con importi scaduti e/o sconfinanti non eccedenti la soglia di materialità definita dalla Banca d'Italia per la classificazione a *default*);
- crediti *Non Performing (deteriorati/in default)*: controparti creditizie classificate come esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

L'attributo *Forborne (Performing e Non Performing)* è invece da intendersi come un dettaglio degli stati amministrativi, senza formare quindi una categoria a sé stante di attività deteriorate.

Inoltre, per una migliore gestione andamentale delle controparti, la Società ha scelto di definire una struttura di stati gestionali maggiormente articolata ed in coerenza con quanto previsto dalla normativa dell'Autorità di Vigilanza: n.3 stati gestionali *in bonis* (di cui due oggettivi: *Past Due 0/30 gg.* e *Past Due 30/90 gg.*, in relazione alla presenza di scaduti o sconfinamenti - Cfr. tabulato BRO 9601P), n. 3 stati gestionali per la caratterizzazione del credito deteriorato, e n.1 per i rischi in chiusura.

Nel determinare la classificazione delle esposizioni creditizie devono essere considerate tutte le informazioni rilevanti relative all'esposizione e alle caratteristiche della controparte oggetto di analisi; in particolare, la Società identifica linee guida e indicazioni per rilevare il manifestarsi di eventi di perdita che potenzialmente potrebbero determinare una classificazione in uno stato amministrativo e gestionale peggiorativo, nonché, simmetricamente, il venir meno di circostanze con un potenziale effetto positivo sullo stato originariamente assegnato.

La classificazione delle posizioni deteriorate rispetta le prescrizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 217/1996 e successive integrazioni e modificazioni.

Qualora un rapporto con un cedente o con un debitore presenti anomalie che non consentano la pronta definizione e/o regolarizzazione e quindi necessiti di essere gestito come "sorvegliato", oppure si tratti di esposizioni che beneficiano di concessioni per effetto delle difficoltà finanziarie del debitore (*forborne-bonis*), la posizione relativa dovrà essere classificata in uno dei seguenti stati di rischio:

- Scaduto deteriorato (> 90 gg);
- Inadempienze probabili;
- Sofferenze;
- In chiusura⁵.

B) DESCRIZIONE DEGLI APPROCCI E DEI METODI ADOTTATI PER DETERMINARE LE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE

Le definizioni di crediti "scaduti" e "deteriorati" utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle di vigilanza.

La Società, in ottemperanza alle disposizioni normative, opera sia la svalutazione analitica dei crediti deteriorati, sia la svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Entrambe le procedure interessano la totalità dei crediti iscritti in bilancio.

La Società verifica costantemente il merito creditizio assegnato a ciascun cliente attraverso l'esame della sua situazione economica, finanziaria e patrimoniale, monitorandone l'attività e ponendo particolare attenzione a tutti quegli eventi che possono generare situazioni pregiudizievoli tali da condurre a un possibile deterioramento del rapporto di credito. Una prima accurata valutazione del merito creditizio avviene nella fase di istruttoria ed in quella di rinnovo delle pratiche di fido da parte dell'Unità Crediti.

La svalutazione analitica dei crediti avviene sulla base di una verifica periodica tesa ad accertare l'eventuale obiettiva evidenza che un credito abbia subito una perdita di valore. L'importo della rettifica di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute), scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria. Il valore contabile dell'attività è ridotto direttamente o attraverso un apposito accantonamento. L'importo della rettifica di valore è rilevato nel conto economico.

La valutazione collettiva dei crediti raggruppati per classi omogenee di rischio viene applicata utilizzando una percentuale di svalutazione che tiene conto della PD (*probability of default*) e della LGD (*loss given default*) storicamente risultate idonee.

L'ammontare delle esposizioni è sempre indicato al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma al lordo degli eventuali effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

⁵ Policy Gestione dei Crediti Deteriorati, Paragrafo 3, Definizione degli stati amministrativi e gestionali del credito.

C) AMMONTARE TOTALE DELLE ESPOSIZIONI: VALORI LORDI, NETTI, CLASSI DI ESPOSIZIONI

Di seguito viene riportato l'ammontare totale delle esposizioni al netto di compensazioni contabili, ma senza tenere conto degli effetti delle tecniche di attenuazione del rischio di credito e l'ammontare medio delle esposizioni nel periodo ripartite per classi.

TABELLA 25 – AMMONTARE TOTALE DELLE ESPOSIZIONI AL NETTO DI COMPENSAZIONI

Voce	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	46.314.504	(294.849)	46.019.655	54.248.028	(645.345)	53.602.683
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	46.314.504	(294.849)	46.019.655	54.248.028	(645.345)	53.602.683
- cessioni di crediti futuri	2.532.958	(4.367)	2.528.591	64.252	(764)	63.488
- altre	43.781.546	(290.482)	43.491.064	54.183.776	(644.581)	53.539.195
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate						
2.1 Sofferenze	14.006.329	(9.816.706)	4.189.623	16.096.557	(11.130.237)	4.966.320
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	13.607.230	(9.661.127)	3.946.103	15.697.458	(11.018.432)	4.679.026
- cessioni di crediti futuri	3.564.057	(1.424.519)	2.139.538	3.564.057	(1.413.376)	2.150.681
- altre	10.043.173	(8.236.608)	1.806.565	12.133.401	(9.605.056)	2.528.345
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)	399.099	(155.579)	243.520	399.099	(111.805)	287.294
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	399.099	(155.579)	243.520	399.099	(111.805)	287.294
2.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	0	0	0			
- cessioni di crediti futuri						
- altre	0	0	0			
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	-	-	-	471.796	(5.613)	466.183
esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)				471.796	(5.613)	466.183
- cessioni di crediti futuri						
- altre				471.796	(5.613)	466.183
esposiz. verso debitori ceduti (pro-soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
Totale	60.320.833	(10.111.555)	50.209.278	70.816.381	(11.781.195)	59.035.186

D) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Di seguito viene riportata la distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per aree significative.

TABELLA 26 – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

Area geografica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Italia Nord-Est	2.938.801
Italia Nord-Ovest	8.653.253
Italia Centrale	6.663
Italia Isole	44.667.230
Italia Sud	4.341.894
Totale esposizioni per cassa	60.607.841
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Nord Ovest	88.137
Nord Est	8.815
Italia Centrale	47.633
Italia Isole	362.713
Italia Sud	317.728
Totale esposizioni fuori bilancio	825.026

E) DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Di seguito viene riportata la distribuzione delle esposizioni per settore economico, disaggregata per classi.

TABELLA 27 – DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

Settori di attività economica	Crediti Lordi
<i>Esposizioni per cassa</i>	
Società non finanziarie	58.329.809
Società finanziarie	1.039.115
Famiglie	400.090
Istituzioni senza fini di lucro	838.827
Totale esposizioni per cassa	60.607.841
<i>Esposizioni "fuori bilancio"</i>	
Società non finanziarie	825.026
Totale esposizioni fuori bilancio	825.026

F) AMMONTARE TOTALE DELLE ESPOSIZIONI: DURATA RESIDUA PER CLASSE DI ESPOSIZIONI

Di seguito viene riportato il portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni.

TABELLE 28 E 29 – AMMONTARE TOTALE DELLE ESPOSIZIONI: DURATA RESIDUA PER CLASSE DI ESPOSIZIONI

Voci / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	44.259.969	2.234.215	-	8.833	4.189.623	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	44.259.969	2.234.215	-	8.833	4.189.623	-	-	-
1.3 Altre attività								
2. Passività	42.567.713	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti	42.567.713	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

G) AMMONTARE PER SETTORE ECONOMICO O TIPO DI CONTROPARTE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE, DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE

Di seguito viene riportata, per settore economico, l'ammontare di esposizioni deteriorate e scadute, delle rettifiche di valore e degli oneri per rettifiche di valore.

TABELLA 30 – AMMONTARE PER SETTORE ECONOMICO DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE, DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI, GENERICHE E SPECIFICHE

	Esposizione lorda	Rett. complessive	Esposizione netta	%
SCADUTO/DETERIORATO				
"COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	8.936	-103	8.833	0,21%
SOFFERENZA				
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	8.950.056	-6.039.534	2.657.637	63,30%
COSTRUZIONI	2.469.671	-1.612.000	857.671	20,43%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	380.024	-25.785	354.240	8,44%
"COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1.301.397	-981.322	320.075	7,62%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.811	-1.811	-	0,00%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.019.725	-1.019.725	-	0,00%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	72.983	-72.983	-	0,00%
INAD. PROBABILE				
"COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	14.065,45	-14.065	-	0,00%
Totale complessivo	14.218.668	-9.767.328	4.198.456	100%

H) IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE RIPARTITE PER AREA GEOGRAFICA

Di seguito vengono riportati gli importi delle esposizioni deteriorate e scadute ripartite per area geografica.

TABELLA 31 – IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE E SCADUTE PER AREA GEOGRAFICA

	Esposizione lorde	Rett. complessive	Esposizione netta
ITALIA - CENTRO			
SOFFERENZA	2.989.897	-2.309.665	680.231
ITALIA NORD-EST			
SOFFERENZA	2.528.620	-2.456.756	71.864
ITALIA NORD-OVEST			
SOFFERENZA	1.142.129	-1.016.084	126.045
ITALIA SUD E ISOLE			
SOFFERENZA	7.535.021	-3.970.655	3.311.483
SCADUTO/DETERIORATO	8.935,76	-103	8.833,02
INAD. PROBABILE	14.065,45	-14.065	-
Totale complessivo	14.218.668	-9.767.328	4.198.456

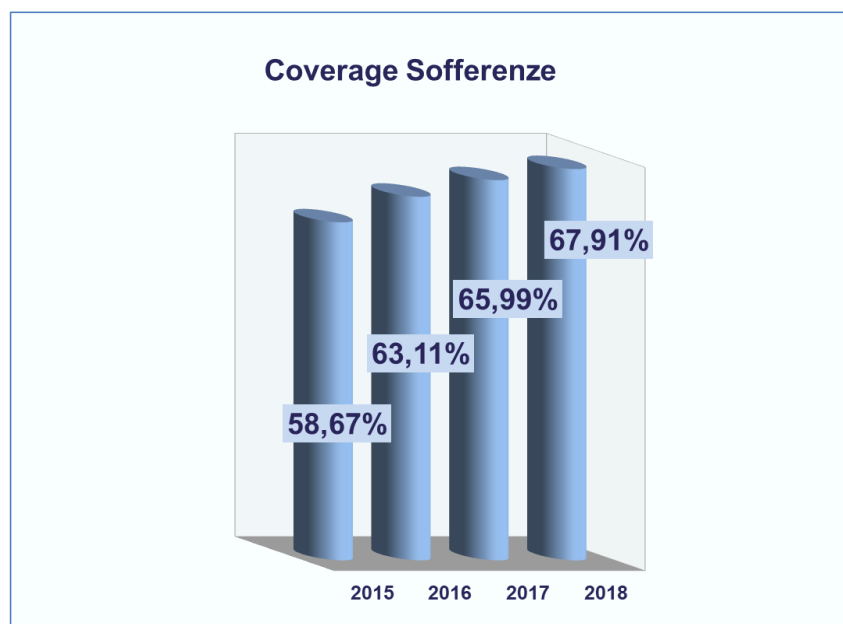
I) RICONCILIAZIONI DELLE VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI GENERICHE E SPECIFICHE PER LE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Di seguito vengono riportate le riconciliazioni delle rettifiche di valori per le esposizioni deteriorate.

TABELLA 32 – RICONCILIAZIONI DELLE VARIAZIONI DELLE RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI PER LE ESPOSIZIONI DETERIORATE

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring	-	-	-	8.838	-	8.838	11.377
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri Crediti							
- per leasing							
- per factoring	(3.911)	-	(3.009.293)	199.700	2.304.861	(508.643)	(650.997)
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti	-	-	(103)	647	-	544	157
Totale	(3.911)	-	(3.009.396)	209.185	2.304.861	(499.261)	(639.463)

TABELLA 33 – COVERAGE SOFFERENZE



*al lordo delle attualizzazioni

Le sofferenze risultano presidiate da accantonamenti per il 67,91% contro il 65,99% del 2017.

11. ATTIVITÀ NON VINCOLATE (ART. 443 CRR)

Alla data del 31.12.2018 Sarda Factoring S.p.A. non detiene “attività non vincolate”, così come definite dagli orientamenti EBA/GL/2014/03 del 27.06.2014.

12. USO DELLE ECAI (ART. 444 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. determina il rischio di credito secondo il “metodo standardizzato” previsto dalla Circolare della Banca d’Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e, pertanto, non utilizza ECAI (External Credit Assessment Institution).

13. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. non è esposta a tale tipologia di rischio poiché non detiene strumenti finanziari iscritti in bilancio.

14. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni. In tale definizione sono ricompresi il rischio legale e il rischio di Compliance, ma non quello strategico e di reputazione.

In Sarda Factoring S.p.A. il rischio operativo è presente nelle varie Unità aziendali della Società, secondo frequenze e impatti variabili in relazione alla manifestazione di eventi negativi che possono determinarsi in ciascun comparto.

Il rischio operativo è valutato mediante il ricorso alla metodologia di misurazione “metodo base”, con applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei margini di intermediazione degli ultimi esercizi. Il fattore di ponderazione (15%), per la determinazione del Capitale Interno attuale, è stato applicato alla media del margine d’intermediazione degli ultimi tre esercizi chiusi.

Al 31.12.2018, la media triennale del margine di intermediazione di Sarda Factoring ammontava a Euro 2,195 milioni; di conseguenza, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi risulta pari a Euro 329.359.

TABELLA 34 – DETERMINAZIONE DEL REQUISITO PER IL RISCHIO OPERATIVO

	2018
INDICATORE RILEVANTE T	2.213.738
INDICATORE RILEVANTE T-1	2.297.174
INDICATORE RILEVANTE T-2	2.207.038
MEDIA INDICATORE RILEVANTE	2.239.317
RISCHIO OPERATIVO 15%	335.898

15. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. non detiene esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.

16. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. non detiene esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione.

17. ESPOSIZIONI IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART. 449 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. non detiene esposizioni in posizioni di cartolarizzazione.

18. POLITICA DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. non ha adottato una specifica politica di remunerazione, alla luce del principio di proporzionalità.

19. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Sarda Factoring S.p.A. ricorre alla leva finanziaria (*leverage ratio*).

- Informativa qualitativa.

Per rischio di leva finanziaria, si intende il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

La Società ha adottato un sistema di misurazione del grado di leva finanziaria sulla base di quanto previsto dall'articolo 429 della CRR. Tale coefficiente è determinato dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 e l'esposizione complessiva della Società, dove l'esposizione complessiva è determinata come sommatoria tra tutte le attività e gli elementi fuori bilancio non dedotti dal capitale primario.

- Informativa quantitativa.

Si rileva l'assenza di elementi oggetto di regime transitorio al fine del calcolo della leva finanziaria; pertanto, le informazioni dello schema sotto riportato sono da considerarsi univoche.

Il coefficiente di leva finanziaria risulta pari al 16,62%, superiore al limite minimo previsto del 3%.

TABELLA 35 –SCHEMA DI SEGNALAZIONE DELL'INDICE DI LEVA FINANZIARIA

Coefficiente di leva finanziaria (CRR) – Modello d'informativa

Data di riferimento	31/12/2018
Nome del soggetto	Sarda Factoring Spa
Livello di applicazione	Sarda Factoring Spa

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	52.299.580
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	

3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	825.026
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	
7	Altre rettifiche	- 61.382
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	53.063.224

Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	52.299.580
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 61.382
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	52.238.198
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a <i>tutte</i> le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a <i>tutte</i> le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	

11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	-
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	-
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	825.026
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	-
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	825.026
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
UE-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	8.821.733
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	53.063.224
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Coefficiente di leva finanziaria	16,62%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati		
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	

Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	52.299.580
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	52.299.580
UE-4	obbligazioni garantite	-
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	1.366.571
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico <u>non</u> trattati come emittenti sovrani	26.411
UE-7	enti	1.437.664
UE-8	garantite da ipoteche su beni immobili	
UE-9	esposizioni al dettaglio	
UE-10	imprese	45.030.124
UE-11	esposizioni in stato di <i>default</i>	4.198.456
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	240.354

Coefficiente di leva finanziaria (CRR) - Modello d'informativa Modello LRQua - Caselle di testo libero per informativa sugli elementi qualitativi

		Colonna
		Testo libero
Riga		
1	Descrizione dei processi utilizzati per gestire il rischio di leva finanziaria eccessiva	
2	Descrizione dei fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria durante il periodo cui si riferisce il coefficiente di leva finanziaria pubblicato	

20. USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART. 453 - CRR)

Sarda Factoring S.p.A. adotta strumenti di mitigazione del rischio di credito mediante l'acquisizione di garanzie personali, di garanzie rilasciate da Consorzi Fidi e dal Fondo regionale di garanzia per le PMI in Sardegna.

Inoltre è beneficiaria di polizze assicurative che vengono volturate in favore della Società da alcuni Clienti in relazione alle linee di credito accordate.

SARDA FACTORING S.P.A.